

Speciale Assemblea



 @mascilazio
www.masci-lazio.it

Del nostro meglio

Notiziario online di collegamento del MASCI Lazio

LUGLIO 2021 – Numero 17 – Anno 4°

CI RITROVIAMO IN ASSEMBLEA REGIONALE



Il MASCI Lazio si appresta a vivere una nuova Assemblea, per eleggere il suo nuovo Segretario Regionale; convocata per Sabato 3 Luglio, presso la Parrocchia di San Giuseppe lavoratore a Latina scalo, sede della

comunità Latina 2. È il primo evento che rivedrà in presenza, Gli AS della regione, dopo oltre un anno di forzato isolamento, dovuto alle restrizioni a causa della pandemia, sarà quindi in primis un momento di festa, in cui potremo finalmente ritrovarci. Ma non dobbiamo abbassare la guardia, la pandemia ancora non è sconfitta; pur essendo in zona bianca dovremo rispettare un rigoroso protocollo di sicurezza igienico (mascherina, distanziamento e sanificazione delle mani). A tutti sarà chiesto di controllare ed autocontrollarsi negli atteggiamenti.

Come detto dovremo eleggere il successore dell'attuale Segretario regionale **Carlo BERTUCCI** alla fine del suo secondo mandato. Sarà quindi il momento per Carlo insieme ai presenti, di tirare le somme di questo suo lungo periodo di servizio, costellato bisogna dire, di numerosissime iniziative, alcune di largo spessore e che hanno segnato profondamente la vita del Movimento in regione.

L'appuntamento quindi è dalle ore 9:00 di sabato, arrivate numerosi, ma soprattutto attiviamoci per mettere in marcia il meccanismo delle deleghe (2 deleghe per ogni presente), in modo da raggiungere in sicurezza il quorum per avere la convocazione validata (ricordiamo 50% + 1 degli aventi diritto).

ABBIAMO CAMMINATO TUTTI INSIEME SULLE STRADE DELL'AMORE

Carlo BERTUCCI SR Lazio



Nel concludere il mio doppio mandato di Segretario Regionale non è il caso di salutarvi parlando di cose fatte o da fare, ma voglio solo esprimere l'immensa gratitudine per l'esperienza umana che abbiamo vissuto

insieme. Quanto patrimonio di idee, di vite vissute, di consigli mi avete donato in questi anni. *Abbiamo camminato tutti insieme sulle strade dell'amore*, titolo di questo breve saluto, è una frase che Angela Ritorto mi ha suggerito poche settimane fa quando le ho chiesto di descrivere brevemente la mia esperienza di segretario. Angela, moglie di Vincenzo Cusimano referente regionale dei Foulard Bianchi tornato pochi mesi fa alla Casa del Padre a causa del COVID, è riuscita ad andare all'essenza delle cose, che non sono i progetti, i programmi, le attività in sé, ma l'amore che genera il lavorare insieme con fraterno spirito di servizio verso il prossimo. E nel ricordo dei nostri fratelli e sorelle scomparsi, Riccardo, Lionella, Bruno, Nello, Vincenzo, Alfonso, Francesco e altri che hanno piantato le tende sui prati del Paradiso vi auguro di continuare a vivere una vita felice nello scautismo e a camminare tutti insieme sulle strade dell'amore.

Buona strada.



RELAZIONE DI FINE MANDATO DEL SEGRETARIO REGIONALE

Carissimi.

Sono giunto alla conclusione del mio mandato dopo sei anni di servizio di Segretario Regionale, e vorrei condividere con voi alcune riflessioni. Da più di un anno la crisi legata alla pandemia ha molto limitato le nostre attività, sia a livello di comunità, che di regione e nazionali. Abbiamo scoperto nuovi modi di comunicare in maniera “virtuale”.

Se da una parte ci è mancato il contatto fisico, segno concreto di una esperienza di fraternità, dall'altra ci siamo sforzati di utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione per incontrarci, riflettere, pregare insieme e, paradossalmente, siamo riusciti a coinvolgere persone che partecipavano poco alle attività in presenza. Inoltre, con le attività nazionali siamo riusciti a mettere in collegamento persone di diverse regioni che hanno avuto occasioni attive di conoscenza e confronto.

Tutto ciò per dire che anche con la ripresa, speriamo, delle attività in presenza, dobbiamo utilizzare questi nuovi strumenti tecnologici per completare le occasioni di incontro, di formazione, di preghiera.

Non parlo di progetti futuri. Su questo il nuovo comitato Esecutivo, il Consiglio regionale, l'Assemblea dovranno vagliare le cose fatte e quelle in corso, e valutare cosa mantenere, cosa migliorare e cosa abbandonare. La pausa estiva consentirà al nuovo Segretario Regionale di ordinare le idee, pianificare le attività e presentare presto un programma da sottoporre al Consiglio Regionale.

Come ho già detto in precedenti relazioni, lo scoutismo italiano, e intendo oltre al MASCI anche le associazioni giovanili, può raccogliere la sfida di elaborare percorsi comuni di idee e progetti per esercitare un'azione incisiva sui modelli di sviluppo del nostro Paese. Disabilità, accoglienza, lavoro, dialogo interreligioso, legalità, ambiente, ludopatia, crescita personale e spirituale sono tutti ambiti in cui lo scoutismo può tentare di attivare confronti e proposte. Ma bisogna uscire dal proprio contesto particolare, dalle parrocchie, dalle sedi, per allargare e abbracciare i grandi temi che ci stanno sfidando. A livello regionale ci stiamo provando.

Ci sono ottimi rapporti con AGESCI, Federazione Scout d'Europa e CNGEI. Con queste associazioni scout abbiamo organizzato alcuni eventi sia a livello regionale che locale (luce di Betlemme, rinnovo promesse) con buona partecipazione e soddisfazione reciproca, ma manca ancora un quadro strategico condiviso di alto livello, almeno su alcuni temi (li ripeto disabilità, accoglienza, lavoro, dialogo interreligioso, legalità, ambiente, ludopatia, crescita personale e spirituale). Però i canali sono aperti e speriamo di registrare ulteriori miglioramenti nel prossimo futuro.

Come sapete il MASCI LAZIO fa parte del Forum del Terzo Settore, che ci ha consentito di entrare in un network di associazioni che operano nel sociale, anche se la nostra natura è esclusivamente di volontariato. A livello nazionale si sta elaborando una proposta di aggiornamento dello statuto per recepire le nuove normative del terzo settore e offrire nuove occasioni di impegno civile.



Per quanto riguarda la formazione, la pattuglia animazione ha concluso con successo il secondo ciclo di formazione itinerante "la comunità esce dal guscio". Come sapete il primo ciclo eravamo riusciti a farlo in presenza in diverse località della regione, mentre il secondo ciclo è stato condotto online a gruppi di comunità. Devo rilevare che la partecipazione delle comunità a questi eventi, seppur buona, non è ancora a un livello numericamente adeguato ma spero che in futuro ci siano ulteriori iniziative rivolte a tutti, soprattutto alle nuove comunità, per far comprendere Bene come funziona una comunità e le sue dinamiche.

La base di Sala "Riccardo della Rocca", come sapete, è frutto di un progetto nazionale che ha visto la cooperativa Strade Aperte (del MASCI) far parte di un consorzio che ha avuto in gestione un territorio di molti ettari. Il MASCI LAZIO è impegnato, per il tramite degli scoiattoli e della comunità Rieti 1, nella gestione operativa della base senza nessun impegno formale o economico ma con la disponibilità al servizio. La base ormai ha raggiunto una buona efficienza operativa ed è diventata un punto di riferimento importante per ospitare comunità MASCI e gruppi scout e non scout. L'anno di fermo dovuto alla crisi pandemica ha naturalmente messo a dura prova la sostenibilità economica della base ma con la ripresa delle attività contiamo di riprendere le risorse necessarie per il mantenimento della base. Due gli aspetti da migliorare. Il primo è che c'è bisogno di incrementare il Numero di persone che svolgono periodicamente servizio per la base. Il secondo è che ancora poche comunità MASCI frequentano la base, pur essendo situata in un posto Incantevole e capace di offrire accantonamenti confortevoli.

Altri adulti scout offrono il loro servizio per BP park. In questo ambito siamo presenti nel consiglio direttivo e nell'organo di revisione.

La nostra azione a Amatrice, interrotta per più di un anno, è ripresa. Ho visitato La zona e dopo cinque anni si vede qualche spiraglio di speranza. Le prime case sono in corso di consegna e la gratitudine della gente nei nostri confronti è immutata. Speriamo di poter organizzare quanto prima nuove occasioni di servizio.

In questi anni insieme a FOCSIV e altre associazioni di volontariato è stata realizzata l'iniziativa della "Tavolata Italiana Senza Muri" a Roma in via della Conciliazione e a Latina. Hanno partecipato molti adulti scout oltre a scout e guide delle associazioni giovanili, che hanno fatto servizio. L'obiettivo della tavolata è fare un'esperienza di convivialità fra varie persone di etnie diverse, con un pasto frugale essenziale conoscendosi e stando bene insieme. Speriamo trovare il modo di mantenere questa testimonianza.

La comunicazione regionale ormai comprende un sito internet, un notiziario (distribuito via e-mail ma può essere facilmente stampato), una pagina Facebook ufficiale (che si affianca al gruppo Facebook di discussione MASCI LAZIO) che grazie al monitoraggio sulla quantità degli accessi ci dimostra la grande utilità di questo canale di partecipazione. Non dimentichiamo che abbiamo anche un canale YouTube che probabilmente potrà essere sfruttato in maniera più incisiva con contenuti di anche formativi. Inoltre, il sito internet si è arricchito di una sezione internazionale, Tutta in inglese, per aprire canali di comunicazione con realtà scout adulte e giovanili di altri paesi.



Per quanto riguarda lo sviluppo, le comunità del Lazio, sulla base dei dati dei censimenti, hanno passato abbastanza indenni la bufera del COVID (come sapete la Roma 15 ha chiesto un anno di riflessione). Abbiamo quest'anno una nuova comunità a Roma (la Storta), quasi tutte persone provenienti dall'esperienza Agesci.

È motivo di soddisfazione per noi constatare che il MASCI può essere un terreno di esperienze per coloro che nel passato hanno svolto il servizio di capo nelle associazioni scout giovanili. Chiaramente offriamo un ambiente diverso ma intriso dello stesso spirito che ha fatto dello scautismo un movimento di portata mondiale. Abbiamo altre situazioni in cantiere e speriamo di allargare quanto prima la famiglia del MASCI regionale.

Il MASCI LAZIO fa parte della Commissione Episcopale del laicato del Lazio che ha lo scopo di coordinare le iniziative e le questioni regionali riguardanti i laici e le aggregazioni laicali. La commissione ha sede nel palazzo apostolico del Laterano. La commissione si sta occupando di approfondire la sinodalità, per cui l'importanza della partecipazione dei laici, della conoscenza, ascolto fra aggregazioni diverse e apprezzamento reciproco.

Su altri aspetti mi soffermo poco, ma non perché meno importanti. Molte comunità sono impegnate come gruppi di donazione sangue, e in regione c'è un buon nucleo di Foulard Bianchi (servizio a Lourdes). Colgo l'occasione per ricordare il compianto Vincenzo Cusimano che ha prestato l'opera di referente regionale fino a quando il COVID pochi mesi fa non ce lo ha portato via.

Il Sinodo dei Magister si svolgerà da venerdì 10 settembre dalle ore 15,00 a Domenica 12 settembre alle ore 14,00 a Sacrofano. Invito tutti i magister a visitare il Sito del MASCI per raccogliere tutte le riflessioni preliminari e a iscriversi per non perdere una occasione fondamentale per la crescita del movimento.

Non mi soffermo oltre. Quello che abbiamo fatto insieme lo sapete. Io non posso che concludere ringraziando tutti voi per la magnifica esperienza umana che mi avete offerto. Ringrazio in particolare i membri del comitato esecutivo, delle pattuglie, del Consiglio Regionale e tutti coloro che mi hanno sempre supportato sopperendo spesso alle mie carenze. Ringrazio le comunità che mi hanno sempre trattato con benevolenza e rispetto. Mi scuso con tutti coloro che in qualche caso non ho trattato con attenzione. Sono consapevole dei miei limiti. Continuerò la mia strada con voi nell'ambito della mia comunità cui finalmente potrò dedicare piena attenzione. Auguro al nuovo Segretario un proficuo cammino.

Buona strada.

Carlo



DEL NOSTRO MEGLIO

CANDIDATURA ALLA CARICA DI SEGRETARIO REGIONALE Comunità GUIDONIA 2^A



Al Segretario del Masci Lazio Carlo Bertucci

Caro Carlo, con grande piacere e con una certa emozione Ti comunichiamo che la nostra comunità ha deciso di candidare **Alberto Cuccuru**, nostro Magister in diarchia, per il servizio di Segretario Regionale del Lazio.

Siamo consapevoli dell'importanza e dell'impegno che questo servizio, in caso di elezione, comporterebbe per Alberto ma siamo altrettanto convinti che Alberto possa rappresentare e assumere per il Masci Lazio, per competenze, carisma ed esperienza, una figura ed un ruolo importante, decisivo per il prossimo triennio.

È per noi una grande ricchezza e gioia essere potuti arrivare, dopo quasi sette anni dalla nostra fondazione, a presentare un nostro AS al servizio di SR.

Ti alleghiamo una sua breve presentazione e una bozza programmatica che Alberto ha pensato, predisposto e redatto.

Ti accludiamo anche la sua formale accettazione alla proposta di candidatura.

Inoltriamo questa mail anche ai sensi dell'art. 8.3 del Regolamento Regionale attualmente in vigore.

Un caro saluto e buona strada.

La Comunità Masci Guidonia 2



PRESENTAZIONE DEL CANDIDATO, ALBERTO CUCCURU



Ho 49 anni, sono nato e cresciuto a Sassari, ma vivo a Guidonia (Roma) dal 1998. Laureato in Giurisprudenza, sono specializzato in Diritto Penale e Diritto di Impresa; sono Avvocato Cassazionista, con un passato come Ufficiale Commissario ruolo normale nell'Aeronautica Militare; ho avuto una significativa esperienza come assegnista di ricerca universitaria e assistente presso la facoltà di Giurisprudenza alla Luiss di Roma; sono autore di diverse pubblicazioni e scritti in ambito giuridico.

Sono sposato con Elide Valentini, conosciuta in un cantiere Agesci della Branca R/S ad Assisi, con cui condivido da sette anni il percorso nel Masci (Elide è stata la prima magistra in diarchia della nostra comunità), e ho tre figlie che tutte vivono l'avventura scout.

Ho incontrato lo scoutismo nel 1984 come esploratore fino a svolgere il servizio di capo reparto e di capo clan; sono stato anche consigliere provinciale nelle Acli . Sono attualmente il Magister – in diarchia - della Comunità Guidonia 2 e sono stato membro del Comitato esecutivo regionale del Lazio negli ultimi cinque, dove mi sono occupato anche di Sviluppo.

Faccio parte della redazione della nostra rivista "Strade Aperte" e sono anche revisore dei conti di "RetinOpera ", quale membro designato dal Masci.

Sono Revisore dei conti del Masci per essere stato eletto all'ultima Assemblea del 2019 e faccio parte del Consiglio Nazionale del Masci.



QUALCHE IDEA PER UN INDIRIZZO PROGRAMMATICO PER IL PROSSIMO TRIENNIO 2021 – 2024

Di Alberto CUCCURU

“PRO VERITATE ADVERSA DILIGERE”

È appena trascorso l'anno probabilmente più difficile e buio del nostro Paese, del nostro Lazio, della nostra Famiglia del Masci Lazio.

Ci è stato richiesto uno sforzo gravosissimo, abbiamo sofferto lutti, inaspettati quanto inauditi per la loro repentinità.

Mi piace pensare ad una citazione di Anna Harendt, molto nota, quando dice che gli esseri umani non sono fatti per morire ma sono fatti per nascere, sono fatti per *ricominciare*; lo dice in polemica con il suo maestro, il filosofo Martin Heidegger il quale, invece affermava che “gli essere umani sono destinati fondamentalmente alla morte”.

Harendt capovolge questo principio e ci dice che gli esseri umani sono fatti per *rinascere*, più volte.

Cosa vuol dire *ripartire*, *ricominciare*?

Vuol dire trasformare la crisi, il dolore, la sofferenza, i sintomi, la vita che cade, il buio in una possibilità, in una nuova *chances*, in una rinascita.

E allora ciò che mette in moto questa rinascita è l'esperienza del *desiderio*, quella benzina che alimenta la vita.

Allora abbiamo un compito: generare frutti.

Solo dai frutti si riconosce l'albero.

Generare frutti significa realizzare il proprio desiderio.

Quando Gesù dice che l'albero si riconosce dai frutti, significa che una vita non si riconosce dalle sue origini: vita borghese, vita proletaria, vita cresciuta nella miseria, vita fortunata.

L'albero non si giudica dalle sue radici, ma se fa frutti buoni o no.

È il frutto che definisce il valore dell'albero.

È il frutto dell'albero deve essere adesso, ora.

Quando Gesù incenerisce il fico, perché non genera frutti adesso nonostante abbia foglie rigogliose tali da illudere per la sua generosità, Lui ha fame adesso, non dopo.

Il giudizio così aspro, con la condanna alla sterilità è perché non ha generato frutti adesso.

Il nostro compito è quello di dare frutti, adesso.

1. Sviluppo e “pedagogia dell'attenzione” - la comunità protagonista.

È inutile dirlo, ma è così. Il tema dello *sviluppo* è come quei fenomeni carsici: appaiono e scompaiono nelle nostre discussioni, nei nostri incontri, con una ciclica ricorrenza nel corso degli anni, dei decenni.

Lo *sviluppo* all'interno del movimento è diventata una costante; tante sono le occasioni di confronto, a livello regionale e nazionale, dove questo argomento è risultato al centro di analisi, spesso profonde e sempre corrette, e comunque meritevole di essere riprese, studiate, affrontate.

Talmente spaccettato che lo abbiamo definito in più modi, *interno* ed *esterno*, laddove io stesso preferisco parlare di *sviluppo orizzontale*, ossia quello diretto ad arrivare laddove il MASCI, ancora non è presente, da quello *verticale*, cioè riferito alla crescita numerica delle comunità già esistenti.

Lo Sviluppo, giustamente, è *anche* un sentimento comune e avvertito ad ogni livello del nostro movimento che tanto ha animato anche – direi soprattutto - i nostri ultimi Consigli regionali traducendosi in qualcosa di più di un semplice *anelito*.



Ora, però, penso sia finito il “tempo delle analisi”.

Tante sono le letture che cristallizzano le difficoltà a crescere come movimento, seppur vi siano stati nella nostra Regione interessanti e confortanti risultati, tutte riconducibili, o quasi, da una parte, ad un non sempre felice rapporto con i capi in servizio dello scoutismo giovanile, laddove gli stessi, all’esito del loro “servizio associativo”, non vedono nel Masci una possibilità di poter continuare a fare strada secondo uno stile che ha la stessa matrice, dall’altra, ad una difficoltà a “sfondare” in quegli ambienti che sono vicini allo scoutismo giovanile e che in qualche modo possono essere attratti dalla proposta del nostro movimento.

Ad ogni modo, ogni anno – o quasi - “vi è un Masci” che esce dalle comunità Capi e dalla branca R/S per cessare il servizio attivo o il percorso formativo; ebbene, a quella grande *aliquota* dobbiamo guardare, così come occorre rivolgersi, con grande attenzione, a quella folta schiera di persone che sono in qualche modo legati e collegati con lo scoutismo (genitori di ragazzi e ragazze scout) che possono vedere nel nostro *fare*, nel nostro essere un’occasione per poter vivere quello che hanno visto per il tramite dei loro figli.

Tutto giusto, e molto altro di ancor più giusto si può dire.

Ma il punto è un altro.

Come farlo? Come “fare sviluppo” senza attorcinarci in altre discussioni analitiche, più o meno convincenti, più o meno realizzabili.

Credo che sia utilissimo il ruolo di *referente* allo sviluppo che unitamente al SR, sin da subito, rivolge e dedica a quei “germogli” di comunità la giusta attenzione, accompagnandole nella prime e delicate fasi di crescita.

Solitamente, questo periodo, più o meno lungo, conduce sempre alla formazione di una nuova comunità.

Le difficoltà ci sono, invece, nella fase immediatamente precedente: creare un embrione, lasciare un segno, catalizzare un gruppo di persone che da *somma* di persone passino a *sintesi*.

Due le possibili azioni.

A mio avviso, la **comunità** rimane ed è l’unica entità che può proporre brillantemente il nostro carisma, “proporre il Masci”. Non singole iniziative di AS, che sono sempre ben volute, o “campagne” di adesione aventi respiro nazionale, bensì le comunità possono e devono essere più attrattive.

Comunità “aperte”, comunità animate da una “**pedagogia dell’attenzione**”, dove ricollocare al centro delle azioni la persona, dove recuperare le **relazioni umane**.

Comunità “aperte”, comunità in cui non alberga l’individualismo, dove si offre un contributo per riacquistare relazioni, recuperare relazioni.

È – solo - la comunità che veicola e testimonia nel territorio – parrocchia, quartiere, paese, città – quei valori che sottendono al Movimento, quelle ispirazioni legate allo scoutismo.

Occorre uno sforzo, certo.

È necessario trasporre il messaggio del Patto Comunitario nelle nostre attività, farlo conoscere *facendo*, usarlo come strumento di programmazione e di riflessione.

Fare uno sforzo, cambiando rotta; offrire una visione nuova, pur sempre ancorata alla metodologia scout, consapevoli che occorre farlo coniugandola in questa “branca” unica che è il nostro movimento, una branca che ingloba il “giovane” ma che consente anche al “diversamente giovane” di avere cittadinanza attiva nel movimento, così da valorizzare una risorsa, quella della coesistenza di persone appartenenti a generazioni diverse, che in nessuna realtà associativa ritengo si possa vivere.

Ma, appunto, occorre uno sforzo, per tutti.



È necessario avere *attenzione* al nostro modo di testimoniare la nostra *appartenenza* e la nostra *identità*.

Intanto, testimoniamo.

Gli esempi possono essere tanti; di certo, la "partita" dello sviluppo si gioca *in* e *con* le comunità, quelle già esistenti, quelle attive che sono l'interfaccia, la finestra con il mondo esterno.

Non si tratta – solo - di avere una maggiore visibilità, né di averla con soggetti che rappresentano – e sono – guide e istituzioni religiose (si pensi ai Vescovi diocesani) o mere autorità civili (sindaco e amministratori locali in genere), ma di uscire dal "guscio", pur senza lasciare il territorio, uscire dalla fase del "cosa fare" per passare alla proposta di concrete attività.

Facendo ci facciamo conoscere, facendo bene, cresciamo.

Omnia bonum fecit.

Bisogna suscitare curiosità.

Proviamo. Proviamoci.

2. La ridefinizione dell'identità del Masci e la precisazione di un metodo per vivere lo scoutismo da adulti – Essere Laici impegnati nella Chiesa

Il Masci è in cammino.

Nella realtà attuale, in questo terzo millennio, questo tema è sentito, intuito e tratteggiato dal Consiglio Nazionale, attraversato dai Seminari *webinar* e che porterà al prossimo Sinodo dei Magister. Possiamo fare: immetterci in questo solco già tracciato dagli orizzonti del programma associativo per poter rendere la proposta Masci attraente, efficace, direi anche avvincente per gli attuali AS e per quelli che verranno.

Si rinnova il nostro impegno come Laici nella Chiesa, quale parte attiva e propositiva della Pastorale.

Dobbiamo aspirare ad essere **lievito di cambiamento**, a sostegno dell'opera e del magistero di Papa Francesco, come interpreti attivi della *Laudato Sì* e della *Fratelli Tutti*.

3. Educazione alla cittadinanza attiva.

Un altro percorso potrebbe essere quello di realizzare una forma di coordinamento stabile, che possa vedere in primo luogo protagoniste le realtà associate, ma anche singoli gruppi e cittadini. Una rete di associazioni cattolico- democratiche che sia in grado di offrire percorsi di elaborazione, formazione, approfondimento e che non si limiti al solo piano nazionale e dei 'quadri', ma si articoli anche a livello territoriale, coinvolgendo un ampio numero di persone – associate e no – nelle realtà locali, a partire dai giovani. Ripartendo quindi dalla promozione di una cultura politica 'di base' (non dimentichiamo lo Sturzo pro-sindaco di Caltagirone, La Pira sindaco di Firenze, Dossetti candidato a sindaco di Bologna) dalla quale possano svilupparsi idee, progetti, energie e anche sorgere 'vocazioni' all'impegno diretto, a tutti i livelli.

Sarebbe bello, auspicabile che il Masci Lazio **diventi**, possa diventare, una *cinghia di trasmissione* tra la cd. *società civile* e la politica.

L'impegno pubblico talvolta – forse spesso – riserva fatiche, sofferenze, incertezze, solitudine e poco sostegno. Nelle nostre città proviamo a 'misurare' i principi della dottrina sociale con la concreta gestione dei servizi di welfare, con la stesura di un bilancio comunale, con i servizi alle imprese, rammentando a noi tutti che il servizio alla carità politica ha bisogno di una solida spiritualità senza la quale si perde facilmente la prospettiva di un impegno che è, al tempo stesso, faticoso ed entusiasmante. Dobbiamo servire la politica, non servirci della politica, come ricordava don Sturzo.

Le nostre comunità vivono queste difficoltà, ma allo stesso tempo sanno vedere le potenziali risorse di impegno e di rinnovamento che da più parti si invocano.



4. Emergenze educative: disagio giovanile, supporto famiglie, ludopatia, "invecchiamento attivo", inclusione sociale e disabilità.

Dobbiamo ritrovare una dimensione di *frontiera*; è una scelta scomoda, ma credo che occorra farlo.

Lo siamo stati: sul tema dell'accoglienza - con tante difficoltà, scontri -; sul tema della crisi dell'adulto.

Vi è, tuttavia, un nuovo orizzonte, un nuovo "fronte": la sempre più evidente e profonda crisi dei giovani, il disagio dei giovani, ossia una parte grande, importante, di cittadinanza che non raggiungiamo, di cui non siamo "prossimi".

Disagio giovanile che si manifesta in tanti modi: abbandono sociale, dipendenze, mancanza di relazione tra le due "agenzie" educative di riferimento, la scuola e la famiglia.

Un'assenza di relazione che si veicola nel sintagma "cultura senza vita" quando frequentano la scuola e di "vita senza cultura" quando si trovano al di fuori del mondo scolastico.

Dobbiamo trovare il modo di miscelare al meglio queste due entità.

Molti di noi sono stati - e sono - educatori.

Abbiamo *talenti* e talento per poterlo fare.

Dobbiamo guardare ai giovani e, nondimeno ai **genitori dei giovani**. Sostenere gli Adulti Genitori come occasione di confronto sull'educazione dei loro Figli, questo sì potrebbe essere un **altro** tema di frontiera - oltre che di Sviluppo.

Disagio Giovanile e sostegno alla Famiglie sono due aspetti complementari, due parti della stessa medaglia, accomunati da quel disagio relazionale che, tra l'altro, il lockdown a seguito della Pandemia, in questo ultimo anno, ha contribuito a sviluppare e consolidare.

Sono temi a cui il MASCI regionale non può sottrarsi.

Ogni Comunità dovrà sentirsi impegnata a dare risposte all'una o all'altra faccia della Medaglia in base ai propri talenti ed al territorio/ambiente in cui opera.

La Regione sosterrà questo impegno con incontri di analisi, di studio e di approfondimento del tema.

Le risposte operative saranno delle Comunità.

La Pandemia ha creato *nuove povertà*, ha sollevato gravi incertezze sul futuro delle famiglie, sulle prospettive economiche.

Alcune famiglie vivono una *solitudine* che spesso si confonde con un stato di *isolamento*; sono aumentate le richieste di sussidio, di aiuto, sono dilatate le domande ai banchi alimentari della Caritas, specie di quelle parrocchiali.

Per lo Sviluppo, oltre alla Testimonianza, è necessaria anche la Proposta.

Le Parrocchie esprimono una forte esigenza di sostegno alla Famiglie nell'Educazione dei Giovani.

C'è spazio "per fare" e "da fare".

Una risposta potrebbe essere attivare un **Laboratorio permanente con l'Agesci** di sostegno alle Famiglie sulle tematiche educative.

Torna l'incubo del gioco d'azzardo dopo che la clausura da coronavirus ha concesso "un attimo di respiro" a chi rischia o soffre di forme di **ludopatie** e disturbi patologici forti o leggeri.

Il Lazio è la seconda regione in Italia dopo la Lombardia e prima della Campania per esposizione al gioco d'azzardo.

Ed è proprio per non perdere questo "attimo di respiro" che il nostro Movimento regionale può incidere, approfondendo la conoscenza sul questo triste e diffuso fenomeno, per trovare una proposta condivisa che possa rappresentare un sostegno contro tale dipendenza.

Infine, una doverosa attenzione deve essere rivolto al cosiddetto "**Invecchiamento Attivo**", un tema rilevante ed attuale che in quanto



Movimento di Adulti non può lasciarci indifferenti.

La crisi demografica è una delle principali preoccupazioni e nostro tempo, che l'emergenza sanitaria da Covid-19 rischia di aggravare con risvolti significativi sulla crescita e l'economia del nostro Paese. Il decremento del tasso di natalità trova la sua specularità nel crescente processo di invecchiamento della popolazione, che pone l'Italia al quarto posto, rispetto ai 36 paesi OCSE, per quel che riguarda l'aspettativa di vita, con una media di 83 anni.

Il fatto che le persone vivano più a lungo è, di per sé, un elemento positivo, ma è di tutta evidenza che un rapido invecchiamento della popolazione richiede un'azione pubblica concertata per favorire l'integrazione generazionale e promuovere un invecchiamento attivo che contrasti le conseguenze, potenzialmente negative, per gli standard di vita, il welfare, l'occupazione ed il sistema previdenziale e le finanze pubbliche.

L'Associazionismo / Volontariato, soprattutto il MASCI, possono "fare" molto su questo punto ovvero rappresentare una potenziale "risposta/proposta" finalizzata ad assicurare e garantire l'attuazione delle politiche e la tutela dei diritti della famiglia, in ogni ambito e in tutte le sue componenti.

Abbiamo, infine, il dovere di concludere il lavoro iniziato nell'ambito delle tematiche afferenti l'inclusione sociale e la lotta all'emarginazione, laddove proporre un ragionamento nuovo: il tema della **disabilità** deve essere declinato con le caratteristiche dell'amicizia, perché va ricondotto al diritto di tutti ad una vita indipendente, al diritto di non sentirsi esclusi, ma sentirsi parte di un tutto, al far sentire le famiglie supportate e non sole, senza un atteggiamento pietistico. Svolgere e realizzare l'evento già programmato per il mese di marzo 2020, "**Camminare al passo dell'ultimo - Le barriere architettoniche e culturali e l'impegno**

per distruggerle. Il MASCI c'è!", sarà un impegno comune e, certamente, della Segreteria regionale.

5. Vita comunitaria - inclusione e armonia

Le nostre comunità di adulti hanno sempre bisogno di un contributo importante in tal senso, rafforzando l'adesione al Movimento, alle scelte della Legge Scout, alla vita all'aperto, alle scelte di Servizio agli altri, alla scelta di affrontare la propria Fede e la propria vita religiosa. La comunità MASCI deve avere chiaro l'obiettivo di essere occasione di aiuto per l'Educazione Permanente degli adulti che ne fanno parte. La vita comunitaria non può essere solo momento e luogo di evasione, occasione per rinchiudersi nella cerchia protetta dagli amici fidati, e neppure luogo di buone intenzioni fra persone che si chiamano fuori dalle difficoltà di vivere coerentemente certe scelte in una società spesso contraddittoria e ricca di proposte ed esempi negativi. E, quindi, l'educazione ad una visione ottimista della vita, che vale anche per gli adulti e non sempre è facile per chi guarda con intelligenza e profondità la situazione attuale del mondo.

È necessario inoltre **armonizzare** al meglio le attività delle Comunità della Regione.

Si ha la percezione, ho la sensazione, che ogni Comunità nella Regione vada avanti, svolga le proprie attività, per proprio conto senza troppa omogeneizzazione con il sentire del Movimento, con gli indirizzi declinati anche a livello regionale.

Avverto molta autoreferenzialità.

Credo che sia opportuno sviluppare un più intenso spirito del Movimento creando occasioni d'incontro. L'idea di una **Route regionale di Comunità** da realizzare il prossimo anno, attraverso un percorso condiviso di preparazione all'evento, potrebbe essere l'opportunità



per consolidare la coesione comunitaria nella Regione. Oltre a ad essere occasione di dialogo, di conoscenza, di confronto.

Ma l'ottimismo non è un modo di vedere la situazione presente ma è una energia vitale, una forza della speranza là dove altri si sono rassegnati. Per questo occorre coraggio civile che scaturisce dal libero senso di responsabilità dell'uomo libero. È così anche per l'impegno sociale, un punto essenziale per chi aderisce al MASCI.

La prospettiva dell'educazione partendo dalla condizione quotidiana sa superare i vincoli dell'oggi per guardare ad un domani migliore. Questa visione ci permette di affrontare con libertà e coraggio le sfide epocali che la tecnologia, la scienza, l'economia, i movimenti demografici impongono al nostro oggi. Siamo chiamati con il nostro metodo a dare agli uomini ed alle donne del nostro tempo quella risposta "di senso" che è la grande e sempre crescente domanda di tante donne e di tanti uomini, domanda forte anche se non espressa in modo chiaro. C'è una grande domanda nella società e nella Chiesa di luoghi e di ambienti di Educazione per adulti accanto ai luoghi tradizionali dell'educazione dei giovani, luoghi dove maturare quelle virtù più difficili nel mondo d'oggi: la virtù della libertà, la virtù della responsabilità, della sana disobbedienza, la virtù di saper riconoscere ed indignarsi per il male del mondo, e soprattutto la più piccola ma la più grande delle virtù, la virtù della Speranza.

Questo non è solo un bisogno di chi è già adulto.

6. La diarchia: una proposta per comunità educanti.

In comunità potremmo cogliere il seme della complementarità: la diversità diventa arricchimento reciproco, diventa ricchezza nella comunicazione, diventa empatia e capacità di mettersi nei panni dell'altro, di cogliere il diverso punto di vista. Ecco allora che *magister* in diarchia, vivendo in modo autentico la propria identità, potrebbero favorire le dinamiche interpersonali perché in comunità quella relazione tra il *maschile* e *femminile* può favorire quel dialogo che aiuta la comprensione, la reciprocità, il completamento.

C'è una dimensione particolare che rende importante la diarchia soprattutto nella gestione del percorso educativo della comunità di adulti ed è la diversa capacità di ascolto, laddove il senso più profondo delle esperienze è colto secondo le sensibilità ed i linguaggi propri del maschile e del femminile, della maternità e della paternità.

È la diversa capacità di sintesi da parte di un *magister* e di una *magistra* che potrebbe consentire di poter rispondere alle distinte esigenze educative personali e di genere. La capacità di entrare in relazione presuppone il riconoscimento, la promozione ed il rispetto delle peculiarità, delle caratteristiche, degli interessi personali, delle esigenze dell'altro, uomo o donna che sia. Questa è la vera reciprocità che implica una differenza di relazione tra uomo e donna, nell'ambito di una proposta educativa intenzionale all'interno della comunità, solo un uomo ed una donna insieme possono favorire.

Un percorso, ovvero una proposta di percorso che potrebbe interessare anche la figura del ruolo del Segretario Regionale.



PROPOSTA DI MOZIONE DALLA COMUNITÀ ROMA 23[^]

La COMUNITA' ROMA 23 "TERRA SANTA"

PRESO ATTO che

- negli ultimi anni assistiamo con palese evidenza alla crescente diffusione di fenomeni quali femminicidi, violenze di genere, relazioni disfunzionali all'interno della famiglia e della società,

CONSIDERANDO che

- Tali fenomeni costituiscono un arretramento di quel modello primario e fondamentale rappresentato dallo scambio fecondo generato da una sana e profetica alleanza tra donna e uomo.
- questo modello è un risultato non scontato della dualità femmina – maschio, e se non ben promosso e declinato nella quotidianità, questa dualità si può incanalare in altre espressioni, negative e con gravi conseguenze.

CONSIDERANDO, inoltre, che

- la complementarità tra uomo e donna trova felice rappresentazione nella storia di testimonianza e di servizio del MASCI, nell'esperienza della diarchia uomo/donna come assunzione di responsabilità nello scoutismo italiano.
- tale modello organizzativo consente alle potenziali complementarità, alle specificità dei caratteri, di fare sintesi in maniera permanente nella concretezza dell'azione di servizio e nella diffusione del modello.
- diarchia è sinonimo di rispetto, di attenzione, di collaborazione per i quali l'elemento proprio di ciascuno trova il suo spazio, provocando un insieme reciprocamente vitale, dando vita ad una relazione armonica in cui persone e comunità esprimono una forte impronta generativa ed umanizzante.

PROPONE

all'assemblea regionale del Masci Lazio del 19.06.2021:

- di impegnare il futuro segretario regionale eletto in questa circostanza, a dare seguito alla diarchia uomo/donna come modello organizzativo, proponendo entro un 8 mesi dalla sua elezione, tutte le modifiche al regolamento regionale tali da consentire entro ulteriori 4 mesi:
 - ❖ l'elezione dell'altra figura di segretario che completi tale modello organizzativo
 - ❖ l'eliminazione della figura del vice segretario;
 - ❖ ogni altra modifica ritenuta coerente e opportuna con tale impostazione;
- di impegnare i due futuri segretari regionali e i consiglieri nazionali eletti nella Regione a:
 - ❖ promuovere nelle sedi nazionali identici percorsi di modifica;
 - ❖ inserire, attraverso proposte nei programmi e negli eventi nazionali del Masci, gli elementi culturali argomentati nelle premesse.

A nome della Comunità i magistri, **Mariella Del Genio e Lorenzo Contente**



LA SEDE DELL'ASSEMBLEA.



Ci ritroveremo presso la sede della comunità Latina 2 a Latina scalo, presso la **Parrocchia San Giuseppe lavoratore**, sita nell'omonima piazza. La parrocchia si trova a circa 800 mt a piedi, dalla stazione FS di Latina.

I lavori assembleari rispetteranno i protocolli anti-covid, e si svolgeranno all'aperto con opportuno

distanziamento tra i partecipanti. Per chi vorrà, gli stessi spazi dotati anche di coperture, potranno essere utilizzati per consumare un eventuale pasto al sacco. Non potremo però condividere fraternamente il pasto (se non tra conviventi), sempre per prevenzione anti covid. Un piccolo rinfresco di benvenuto, verrà servito da alcuni AS che si presteranno a questo servizio. **No buffet**. Verrà rilevata la temperatura corporea all'ingresso, e non saranno ammesse persone estranee ai lavori assembleari, se non gli invitati e per altri espressamente registrati.

Pubblichiamo di seguito la cartina per raggiungere il luogo dell'Assemblea e gli orari dei treni da e per Roma Termini.

ANDATA RM-LT

Partenza	Arrivo	Giorno	Stazione	Prezzo
Roma Termini 08:36	Latina 09:16	09-07	Regionale 12109	4,10 €
Roma Termini 09:26	Latina 09:58	09-07	Intercity 3021	10,00 €
Roma Termini 09:36	Latina 10:16	09-07	Regionale 12115	4,10 €
Roma Colosseo 10:18	Latina 10:55	09-07	Intercity 301	10,00 €
Roma Termini 10:36	Latina 11:16	09-07	Regionale 12101	4,10 €

RITORNO LT-RM

Partenza	Arrivo	Giorno	Stazione	Prezzo
Latina 14:00	Roma Termini 14:34	09-08	Intercity 301	9,90 €
Latina 14:38	Roma Termini 15:24	09-08	Regionale 12109	4,10 €
Latina 15:00	Roma Termini 15:34	09-08	Intercity 301	9,90 €
Latina 15:28	Roma Termini 16:04	09-08	Regionale 12101	4,10 €
Latina 15:38	Roma Termini 16:24	09-08	Regionale 12115	4,10 €
Latina 15:51	Roma Termini 16:29	09-08	Intercity 301	9,90 €





MASCI#futuro - INTRODUZIONE AL SINODO.

di Luisa VALLE



“Se entro i prossimi 5 anni non avremo raddoppiato il numero dei nostri iscritti, entro i prossimi 10 anni il MASCI non esisterà più ...” Questa affermazione del nostro Presidente nazionale, **Massimiliano Costa**, è risuonata più volte nell'ambito dei Consigli Nazionali dell'ultimo anno ed ha contribuito a far maturare la istituzione di un “Sinodo dei Magister” per ricontattare il Movimento dalla

base, dopo oltre un anno di difficoltà legate alla pandemia virale da COVID. L'alto rischio di contagio e malattia, la scarsa conoscenza dei mezzi di comunicazione informatici, l'età sempre crescente degli Adulti Scout di tutta Italia hanno portato ad un grave rallentamento di tutte le attività MASCI e ad una significativa riduzione dei censimenti, nonostante gli sforzi dei comitati esecutivi e la qualità degli interventi prodotti. Ci ritroveremo così, dal 10 al 12 settembre prossimo a far incontrare di persona, nella ampia cornice della Fraterna Domus di Sacrofano, tutti i Magister delle Comunità d'Italia (circa 400 sulla carta) per ridisegnare il futuro del MASCI in una fitta serie di lavori congressuali, interventi autorevoli e testimonianze eccellenti. L'evento è stato programmato con una serie di Passi di avvicinamento, e una distribuzione di documenti su cui riflettere in questi mesi, tutti facilmente reperibili sul nostro sito nazionale masci.it. Si attendono ora le iscrizioni (entro il 20 luglio 021) e la collaborazione degli AS laziali per una pattuglia di Accoglienza all'altezza della situazione. Il primo passo della nuova Segreteria regionale sarà dunque quello di fare da “culla di gestazione” per una rinnovata identità ed un impegno generativo del MASCI dei prossimi anni, così da mantenere sempre vivi ed attuali i valori dello Scouting che ci accomunano.

